

MIBACT



MINISTERO
DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI



REGIONE PUGLIA
Assessorato per l'Industria
Turistica e Culturale



COMUNE DI BARI
Assessorato alle Culture

CAMERATA MUSICALE BARESE

CONCERTI TEATRODANZA MEDITERRANEO
TEATROMUSICALE JAZZ

75^A
STAGIONE
2016/17
"GOLD"



PROGRAMMA DI SALA

dal 25 MARZO 2017
al 4 APRILE 2017

Con il Sostegno e il Contributo di



Fondazione Puglia

*“ La Musica aiuta a non sentire il silenzio che c'è fuori ,”
JOHANN SEBASTIAN BACH*

Cari Amici e Soci della Camerata,

sta passando un'altra *Stagione*, quella che avevamo inteso definire del *Settantacinquennale*.

Scorrendo tutto l'elenco degli eccellenti e famosi artisti ospitati fin qui, Vorrete concordare che ogni tappa artistica del Cartellone ha rispettato in pieno il valore ed il significato di una ricorrenza rarissima tra le associazioni musicali di tutta Italia.

Grandi concerti, come quelli - per esempio - di *Andrea Lucchesini*, *Uto Ughi con I Filarmonici di Roma*, della Filarmonica di Odessa con il Violinista *Stefan Milenkovic*, eccellente danza proposta con *Shakespeare in Love*, *Lo Schiaccianoci* e lo spettacolo *El Tango*, ma soprattutto spettacoli applauditissimi con *Sergio Cammariere*, *Stefano Bollani* e *Massimo Ranieri*, questi ultimi fuori abbonamento non volendo impegnare i Soci con proposte un po' fuori dai canoni.

Naturalmente sono ancora in programmazione tanti Eventi come il *Tributo a Fabrizio De Andrè*, il Musical *La Principessa Sissi* e la *Soirée Eleonora Abbagnato* per celebrare in maniera superlativa una Stagione che celebra e conclude i tre quarti di secolo.

Con pari impegno possiamo assicurarVi che anche il prossimo Cartellone avrà tutti i titoli ed i requisiti per meritare la Vostra attenzione ed il Vostro plauso annunciandoVi, fin da ora, che cercheremo di mantenere sempre saldo il principio della grande e bella Musica senza peraltro rinunciare alle nuove ed acclamate proposte provenienti dal mondo musicale contemporaneo.

Con tale consapevolezza esprimiamo la speranza di allargare sempre più i confini della famiglia sociale, in particolare con un maggiore coinvolgimento dei giovani a favore dei quali siamo, da anni, impegnati con allettanti e continue promozioni.

In attesa delle *Prime Anticipazioni* - che saranno rese note a breve - la *Camerata* comunica di aver già disposto l'apertura delle prenotazioni per la 76ª Stagione 2017/2018 che si svolgerà prevalentemente al Teatro Petruzzelli.

Restano confermati l'Abbonamento "Speciale Eventi /Petruzzelli" come anche i prezzi relativi alla stagione in corso.

Le prelezioni per i gruppi di 12 persone, già abbonati alla 75ª Stagione, scadranno martedì 4 aprile.

noi della Camerata



Sabato 25 marzo 2017 - Ore 21
Teatroteam - BARI

ABBONAMENTI: INTERA STAGIONE N. 18

Teatro Musicale

Compagnia **CORRADO ABBATI** ne **LA PRINCIPESSA SISSI**

*Nuova produzione in esclusiva nazionale
di InScena / Compagnia Corrado Abbati*

MUSICAL DI CORRADO ABBATI
(liberamente ispirato all'omonimo film di Ernst Marischka)
SU MUSICHE DI ALESSANDRO NIDI

PERSONAGGI E INTERPRETI

ELISABETTA, DETTA SISSI.....	<i>Cristina Calisi</i>
L'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE	<i>Francesco Bertoni</i>
ARCIDUCHESSA SOFIA, SUA MADRE.....	<i>Lucia Antinori</i>
MAX DUCA DI BAVIERA.....	<i>Corrado Abbati</i>
LUDOVICA, DETTA LOUISE	<i>Antonella Degasperi</i>
ELENA, DETTA NENÈ.....	<i>Antonietta Manfredi</i>
IL PRINCIPE THURN UND TAXIS	<i>Lorenzo Di Girolamo</i>
KURT, UFFICIALE DELLA GENDARMERIA DI ISCHL.....	<i>Fabrizio Macciantelli</i>
FRITZ PESMAKER	<i>Claudio Ferretti</i>
THOMAS, ADDETTO ALLE POSTE	<i>Matteo Borghi</i>
L'ARCIDUCA CARLO LUDOVICO	<i>Riccardo Dall'Aglio</i>
LA CONTESSA INGE, NUTRICE.....	<i>Greta Moschini</i>
MARCK, RAGAZZO DI ISCHL.....	<i>Davide Cervato</i>
MARGARETA, RAGAZZA DI ISCHL	<i>Giorgia Aluzzi</i>

COREOGRAFIE CRISTINA CALISI

ALLESTIMENTO SCENICO E COSTUMI INSCENA ART DESIGN

DIREZIONE MUSICALE ALESSANDRO NIDI

REGIA CORRADO ABBATI

3138^A Manifestazione

La storia della Compagnia di Operette Corrado Abbati si snoda in più di venticinque anni di attività, durante i quali sono stati realizzati una cinquantina di allestimenti. Dai titoli più noti e "popolari" come *La Vedova Allegra*, *Cin-ci-là*, *Il Paese dei Campanelli*, al recupero di operette meno famose ma proprio



per questo ancora ricche di fascino, come *Frasquita* o *Il Conte di Lussemburgo* di Franz Lehàr, *Sissi* di Fritz Kreisler, *Madama di Tebe* di Carlo Lombardo, *L'Acqua cheta* e *Addio Giovinezza* di Giuseppe Pietri, *Al Cavallino Bianco* di Ralph Benatzky, *Il Paese del Sorriso* di Franz Lehàr e le commedie musicali *Tea for Two* di Vincent Youmans, *My Fair Lady* di Frederick Loewe, *Hello, Dolly!* di Jerry Herman, *Can Can* di Cole Porter, *Bulli e Puppe* di Frank Loesser, *Singin' in the rain* di Nacio Herb Brown.

Tutto questo lavoro ha sempre perseguito la filosofia che ha portato la Compagnia ad essere oggi leader nazionale nel teatro d'operetta: scelte artistiche mirate, rigore organizzativo, grande professionalità artistica e tecnica negli allestimenti.

Dal 1991 la Compagnia ha poi legato il proprio nome ad una vera e propria stagione di operette, realizzata in collaborazione con il Teatro Municipale "Romolo Valli" di Reggio Emilia e che ha dato vita ad una serie di nuove produzioni proposte con grandi consensi su tutto il territorio nazionale e spesso riprese dai canali televisivi della RAI (Uno Mattina – Prima della Prima).

Nel 1994 la direzione dell'Ente Lirico "Pier Luigi da Palestrina" di Cagliari affida a Corrado Abbati l'allestimento di due spettacoli di operetta nell'ambito della stagione lirica del Teatro Comunale di Cagliari. Questo significativo rapporto che si è rinnovato per molti anni, ha definitivamente collocato la Compagnia fra le più importanti realtà nel mondo dello spettacolo musicale.

Dal 2000 si è poi anche affiancata la prestigiosa collaborazione del Teatro Verdi di Trieste, promotore del Festival estivo dell'Operetta, che ha prodotto per la Compagnia particolari allestimenti scenici per *La Vedova Allegra*, *Cin-ci-là* e *Il Paese dei Campanelli*.

Corrado Abbati



Fondatore, insieme a Stefano Maccarini, della Compagnia di Operette Corrado Abbati ne è il leader e il direttore artistico.

In questa veste sceglie i titoli in repertorio, ne cura l'adattamento e la regia teatrale. È poi egli stesso interprete dei ruoli brillanti, ai quali conferisce modernità e credibilità scenica. Questa intensa attività ne fa il vero erede della migliore tradizione operettistica italiana. Raccogliendo il testimone da quanti lo hanno preceduto, ha contribuito a tenere viva l'Operetta e a riportarla agli antichi splendori.

Laureato all'istituto di Musicologia dell'Università di Parma sulla storia dell'operetta in Italia, ha poi vinto il primo premio alla prima edizione del Concorso nazionale per interpreti d'operetta "Ercole d'oro". In seguito ha instaurato un proficuo rapporto di collaborazione con la RAI, dove è stato per alcuni anni regista-programmista. I suoi interessi sono però rivolti anche ad altre forme di teatro musicale: ha debuttato nell'opera lirica ("Ubu re" in prima mondiale) al Teatro Regio di Parma; successivamente ha interpretato con il Brecht-Ensemble "L'opera da tre soldi", ed ha poi partecipato alla messa in scena di "L'assicurazione" di Peter Weiss, prodotta dal Teatro di Porta Romana.

Prima di dedicarsi interamente all'Operetta è stato aiuto regista in importanti produzioni liriche al Comunale di Modena, al Regio di Parma, al Municipale di Piacenza e al Comunale di Ferrara.

LA PRINCIPESSA SISSI

La vicenda di Elisabetta detta Sissi che a soli sedici anni va in sposa all'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, ha tutti i caratteri della favola a lieto fine, pur essendo un fatto storico documentato. Sissi è diventata uno dei personaggi ancora oggi più famosi ed amati; attorno alla sua figura è nata una leggenda romantica che si è concretizzata in un grande seguito popolare. A rinverdire il fascino di Sissi torna in teatro la sua storia, quella stessa che ha ispirato i celebri film interpretati da Romy Schneider. Il nuovo spettacolo teatrale torna sullo stesso soggetto attualizzandone l'immagine, i ritmi della sceneggiatura, ma non il contenuto.

Del resto, l'ambientazione, lo sfarzo, gli amori e gli intrighi della vicenda, diventano sede ideale per un moderno spettacolo dove grandi quadri d'insieme, balli di corte e atmosfere da "Capodanno a Vienna" si svolgono davanti a noi come una pellicola ricca di musica, di danza, di buonumore, che va ben oltre il sapore edulcorato della fiaba. Ne esce infatti una grande e fastosa rappresentazione della società imperiale grazie anche alla nuova messa in scena che è frutto di un notevole sforzo produttivo. D'altra parte lo sfarzo dei costumi, l'eleganza delle scene e la cura dei particolari è sempre stata una nota distintiva della Compagnia diretta da Corrado Abbati.

Sissi è ancora oggi uno spettacolo in cui storia, mito e sentimento si fondono in un unico e grande affresco adatto ad un pubblico di ogni età perché tutti, ancora oggi, vogliamo sognare, divertirci e commuoverci.





Argomento

Max, duca in Baviera, ha due giovani figlie: Elena, detta Nenè, ed Elisabetta, detta Sissi. La prima viene designata dalla zia Sofia, madre del giovane imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, a diventare la sposa di quest'ultimo. Francesco Giuseppe però non è troppo entusiasta degli armeggi materni e non vuole dare il proprio consenso ad occhi chiusi.

Sofia organizza un incontro fra Nenè e Francesco Giuseppe in una isolata località di villeggiatura dove però il giovane imperatore è colpito dalla grazia e dalla bellezza di Sissi, di cui ignora la vera identità e le dichiara il suo amore. Quando Sissi viene a sapere che il viaggio intrapreso era pianificato perché Nenè si fidanzasse con Francesco Giuseppe, non esita e rinuncia a quello che è il suo vero amore, per non intralciare la gioia della sorella.

Ma, durante la grande festa nel corso della quale Francesco Giuseppe dovrà annunciare, secondo l'attesa di tutti, il proprio fidanzamento con Nenè, ha luogo la grande sorpresa: l'imperatore dichiara il suo amore a Sissi... Alcuni mesi di turbamento sono risolti dall'avvenuto fidanzamento di Nenè con un altro bel principe; cosicché Sissi, finalmente tranquilla, potrà intraprendere un viaggio trionfale sul Danubio verso il suo sposo, che l'attende per condurla all'altare.



Martedì 4 Aprile 2017 - Ore 20,45
Teatro Showville - BARI

ABBONAMENTI: INTERA STAGIONE N. 19

Concerti

BARRY DOUGLAS E QUARTETTO DEL SAN CARLO DI NAPOLI

CECILIA LACA - LUIGI BUONOMO *violini*

ANTONIO BOSSONE *viola*

LUCA SIGNORINI *violoncello*

Barry Douglas

Pianista

Barry Douglas ha iniziato a suonare il pianoforte sin da piccolo. Dapprima ha studiato a Belfast, presso il Methodist College e, a 16 anni, ha proseguito con LeWinter Felicitas, allieva di Emil von Sauer, il quale era uno dei pupilli di Franz Liszt. A Londra ha studiato con John Barstow per quattro anni e in seguito si è perfezionato privatamente con Maria Curcio, l'ultima allieva di Artur Schnabel. Nel 1985, ha vinto la medaglia di bronzo



al Concorso pianistico internazionale Van Cliburn e il primo premio al Concorso di Santander, in Spagna. Nel 1986, è stato il vincitore del Concorso internazionale Čajkovskij di Mosca, primo pianista non russo a riuscire nell'impresa dopo l'exploit di Van Cliburn nella prima edizione del 1958.

Dopo la vittoria al Concorso di Mosca, ha intrapreso una brillante carriera concertistica e discografica. Il suo album di debutto è stato dedicato ai *Quadri da un'esposizione* di Modest Musorgskij. Recentemente ha completato l'incisione dei concerti per pianoforte di Beethoven con la Camerata d'Irlanda, fondata dallo stesso Douglas nel 1998 e patrocinata dalla regina Elisabetta II. È inoltre direttore artistico del Festival Internazionale di Manchester. Nel 2002 è stato insignito del titolo di ufficiale dell'Ordine dell'Impero Britannico per i servizi resi in campo musicale. Nel settembre del 2007 ha ricevuto ad honorem un dottorato di Musica dall'Università Nazionale d'Irlanda (Galway).

Quartetto d'archi del Teatro San Carlo

Il Quartetto d'archi del Teatro San Carlo unisce nel comune denominatore del genere cameristico, la qualità artistica e professionale delle prime parti dell'Orchestra del Lirico napoletano: Cecilia Laca, Luigi Buonomo, Antonio Bossone e Luca Signorini. Già vincitori di concorsi internazionali, i musicisti portano in dote al Quartetto un ricco bagaglio di esperienze individuali da solisti, ospiti nelle sale da concerto più importanti della scena internazionale, forti anche dell'esperienza come prime parti all'interno della compagine stabile del Lirico.

Un percorso tecnico ed espressivo condiviso, che porterà i quattro artisti alla maturazione di una personale visione interpretativa, partendo proprio da quelle naturali affinità musicali consolidate nel tempo al San Carlo.

La formazione ha così approfondito il repertorio dedicato al Quartetto d'Archi, forma che incarna più di ogni altra la vocazione cameristica degli strumenti ad arco, nel segno di una piena consonanza di suono, stile e visione esecutiva. La versatilità del repertorio mostra la capacità del Quartetto di muoversi con duttilità tra epoche e autori diversi, spaziando con disinvoltura da Haydn, Mozart, Schubert a Schumann, Borodin, Smetana

e Verdi fino a Martucci, Debussy, Ravel, Webern, Bartòk e Šostakovic, in esecuzioni molto apprezzate.

Terminato da poco il ciclo di concerti che lo ha visto impegnato anche in tappe internazionali, si è esibito per le maggiori associazioni musicali italiane oltre che al Ravello Festival, dove il Quartetto è ospite regolare. Nel concerto dal titolo “Festa per il Teatro di San Carlo”, in occasione delle Celebrazioni Verdiane per il bicentenario della nascita del Maestro, la formazione ha eseguito proprio sul palcoscenico del Lirico il Quartetto per archi di Giuseppe Verdi, unico lavoro cameristico del compositore composto nel 1873 a Napoli per le prime parti dell’orchestra sancarlina, eredi naturali della scrittura verdiana. Di particolare interesse è l’impegno del Quartetto per la Pace in Medio Oriente; lo dimostra, infatti, l’importante concerto realizzato presso il Museo di Capodimonte a Napoli, alla presenza straordinaria del Presidente palestinese Abu Mazen.

Tra le collaborazioni di successo, oltre a quella con Bill T. Jones, coreografo tra i più riconosciuti nel panorama della danza contemporanea, il Quartetto sta sviluppando un intenso sodalizio artistico con alcuni dei più interessanti pianisti della scena attuale, come Enrica Ciccarelli, Stefania Mormone, Orazio Maione, Milana Strezeva, oltre alla già conosciuta frequentazione cameristica con il pianista napoletano Michele Campanella.



DMITRI SHOSTAKOVIC

(San Pietroburgo, 1906 - Mosca, 1975)

Quartetto n. 8 in do min. per archi op. 110 (1960)

Largo
Allegro molto
Allegretto
Largo
Largo

Prima esecuzione alla Camerata

GUSTAV MAHLER

(Kaliste, Repubblica Ceca, 1780 – Vienna, 1911)

Quartetto in la min. per pianoforte violino, viola e violoncello (1878)

Prima esecuzione alla Camerata

≈ **intervallo** ≈

JOHANNES BRAHMS

(Amburgo, 1833 – Vienna, 1897)

Quintetto in fa min. per pianoforte ed archi op. 34 (1865)

Allegro non troppo
Andante, un poco Adagio
Scherzo. Allegro e Trio
Finale. Poco sostenuto. Allegro non troppo

Ultime esecuzioni alla Camerata
Quintetto con pianoforte di S. Cecilia, 1992

Il Quartetto n. 8 op 110 di Shostakovic

Nel luglio 1960 il governo sovietico di Nikita Kruscev chiese a Sostakovic di recarsi nella Germania dell'Est per ricavare appunti e spunti musicali dalla troupe cinematografica impegnata nella realizzazione del film Cinque giorni - cinque notti. Le riprese si svolgevano a Dresda, città ancora semidistrutta dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, città rasa al suolo dai B52 americani. Al di là della occasione esteriore che lo affascinava come notevole autore di musiche per film, quella esperienza lo turbò tanto da pensare ad una composizione musicale non da 'arte applicata' ma di musica pura in grado di tradurre in suoni quella immane tragedia. Non certo a caso la intestazione del Quartetto n. 2 op. 110 è suggellata dalla dedica "Alle vittime del fascismo e della guerra", e forse per questo è una sorta di riassunto (abilmente nascosto, ovviamente) di lunghe autocitazioni di suoi motivi musicali provenienti dai precedenti lavori Sinfonia n. 1, Concerto per violoncello e orchestra, o spunti dalla famosa opera Lady Macbeth nel distretto di Mcesnk che gli valse non poche persecuzioni del potente ministro stalinista Zdanov. Questo 'strano' Quartetto op. 110 venne eseguito durante i suoi funerali nel 1975 per volontà dello stesso compositore, il quale vergò di sua mano questa frase: "... mettere le lapi-

di? Solo la musica può farlo per loro, le vittime della guerra. Vorrei scrivere una composizione per ciascuno dei caduti, ma non sono in grado di farlo, e questo è il solo motivo per cui io dedico la mia musica a tutti loro".



Il Quartetto in la minore di Mahler

Gustav Mahler è per tutti noi il compositore di mirabili e mastodontiche sinfonie (oltre che di un capolavoro di tutti i tempi come Il canto della terra) che indicano come tutta la sua vita artistica sia stata dedicata all'orchestra da cui trasse ogni ispirazione e per cui visse, professionalmente, gran parte della sua vita: Mahler, non dimentichiamolo, fu un grandissimo direttore d'orchestra e diceva che la sinfonia è un mondo costruito con i suoni. Ecco perché il Movimento di Quartetto con pianoforte in la minore ("Quartettsatz") costituisce una eccezione nella sua produzione che non comprenderà, mai, altri simili lavori cameristici.

Qui si tratta di un lavoro giovanile concepito durante gli studi di composizione e tuttavia già maturo nell'impianto che segue lo schema della forma-sonata con una resa pianistica debitrice dei supremi modelli di Schubert, Beethoven, Schumann, Brahms.

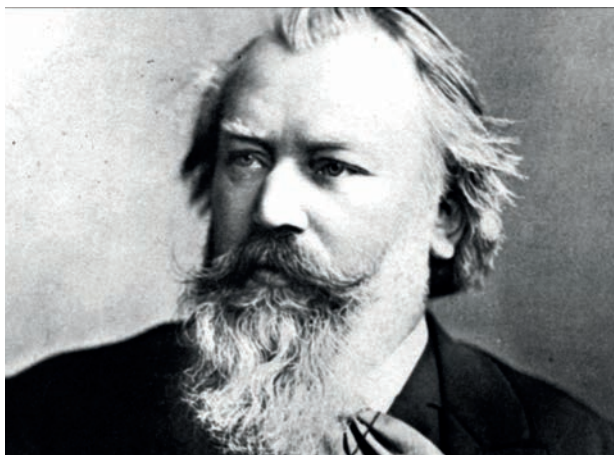
Non certo a caso è proprio quest'ultimo grande compositore, amatissimo da Mahler, a informare di sé gran parte dell'ordito strumentale con un improvviso cambio di tempo che sarà un tratto distintivo della sua maniera 'adulta'. Da notare alla fine del brano la breve cadenza del violino che introduce un clima espressivo introverso, da *décadence* mitteleuropea... che, crediamo, anticipa il clima espressivo della primigenia produzione cameristica di Arnold di Schönberg, il capostipite della Neue Musik del '900. Non a caso dunque il suo rivoluzionario Trattato di armonia venne dedicato proprio a Gustav Mahler.



Quintetto in fa minore op. 34 per pianoforte ed archi di Brahms

Il Quintetto in fa minore op. 34 per pianoforte e archi (anno 1864) è sicuramente una delle opere cameristiche meglio conosciute di Johannes Brahms anche se, strano a dirsi, esso nasce in un momento di profonda crisi esistenziale del suo autore. Ma quante volte, possiamo chiederci, le defaillances personali conducono a risultati insperati e insperabili? Questo è appunto uno di quei casi, in cui ad esempio possiamo ammirare le idee della pagina d'apertura con un bellissimo tema esposto, all'unisono, dal violino, dal violoncello e dal pianoforte. C'è da sottolineare che questo quintetto era nato come brano per due pianoforti tanto che Brahms in persona ne inviò una copia a Clara Schumann forse per provare a suonarlo insieme... ma la irraggiungibile (e invano desiata) amica gli comunicò la 'trasbordante' sicumera della partitura che era adatta, a suo dire, per una orchestra più che per uno/due strumenti. Fu allora che Hermann Levi, amico comune e direttore d'orchestra, suggerì al compositore l'idea compromissoria e nondimeno felice di trascrivere il tutto per quintetto con pianoforte, che è appunto la versione che conosciamo. L'ombra 'lirica' di Schubert fa non a caso qui capolino per quel che riguarda le belle idee melodiche e l'andamento armonico; i due movimenti all'inizio e alla fine hanno lo stesso andamento agogico (Adagio ma non troppo) e sono imponenti e molto più densi dei due movimenti intermedi (Andante e Scherzo) che ci portano dritti ad un certo qual 'clima nordico', quasi da ballata popolare, che, come si sa, è stato uno degli elementi dominanti dello stile brahmsiano.

Prof. Pierfranco Moliterni



(esclusiva Regionale)

Teatro Petruzzelli - Bari
LUNEDÌ 22 MAGGIO • ore 21

AMORE CHE VIENI AMORE CHE VAI FABRIZIO DE ANDRÉ

le donne e altre storie

CRISTINA DONÀ, RITA MARCOTULLI, ENZO PIETROPAOLI,
FABRIZIO BOSSO, JAVIER GIROTTI, SAVERIO LANZA,
CRISTIANO CALCAGNILE



EVENTO FUORI ABBONAMENTO

“Un racconto libero da Filumena di Eduardo a Pirandello a Masaniello, ma... anche Musica da Assaie di Pino Daniele alla Madonna de lu Carmine di Roberto De Simone...”

Si invitano tutti i Signori Soci a questo appuntamento che segnerà un ulteriore solco di particolare fascino artistico. Come sempre riduzioni riservate, disponibili fino al 4 aprile, nei posti di poltrone e/o poltroncine.

Teatro Petruzzelli
SABATO
27 MAGGIO • ore 21
“in esclusiva”

*Lina Sastri
“Appunti di Viaggio”*





CAMERATA MUSICALE BARESE

I prossimi appuntamenti

.....

TRIBUTO A FABRIZIO DE ANDRÈ

Amore che vieni, amore che vai

- 22/05/2017 - ore 21 - Teatro Petruzzelli - Bari
-

EVENTO FUORI ABBONAMENTO

.....

LINA SASTRI

in *"Appunti di Viaggio..."*

- 27/05/2017 - ore 21 - Teatro Petruzzelli - Bari
-

SOIRÉE ELEONORA ABBAGNATO

e le *"Stelle de l'Opéra di Parigi e dell'Opera di Roma"*

- 10/06/2017 - ore 21 - Teatro Petruzzelli - Bari
-

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
Via Sparano 141 - Tel 080/5211908

Internet agency: **COMMISS**
idee in **sv**oluzione

€ 1,00

STAGIONE
2016/17
"GOLD"

75th